
6. Valutazione: lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020

Roma, 30 ottobre 2024

Stefano Raia – Autorità capofila Fondo Sociale Europeo Plus



Nella programmazione FSE 2014-2020 la pianificazione dell'attività di valutazione ha avuto l'obiettivo di migliorare la qualità della progettazione e l'esecuzione dei Programmi al fine di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto nonché l'eventuale follow-up.

L'analisi svolta sulle **29 Relazioni di sintesi** (8 relative ai PON - 21 relative ai POR) ha evidenziato in particolare che gli interventi realizzati sono stati caratterizzati da una forte dimensione di sistema, supportando le riforme nei settori di intervento del Fondo Sociale Europeo:



occupazione e mercato del lavoro



formazione



inclusione sociale



OCCUPAZIONE

- ❑ **SISTEMA INTEGRATO DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO:** profilazione qualitativa dell'utenza e personalizzazione delle misure flessibili, mirate e integrate
- ❑ **RIDUZIONE DEI DIVARI DI GENERE:** investire su politiche finalizzate alla riduzione dei divari di genere incrementando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla vita sociale, facilitando l'accesso a servizi che alleggeriscano i carichi di cura, sostenendo la conciliazione per l'armonizzazione dei tempi vita-lavoro, anche nell'ambito di iniziative per incentivare il benessere lavorativo. Nell'ottica del rafforzamento dell'uguaglianza di genere promuovere lo sviluppo di azioni di *mainstreaming* che coinvolgano tutte le politiche regionali
- ❑ **RE-SKILLING:** finalizzato al inserimento di lavoratori in transizione e disoccupati
- ❑ **ADATTAMENTO DELLE IMPRESE AI CAMBIAMENTI:** sostenere l'adattamento delle imprese ai cambiamenti tecnologici nella struttura e nell'organizzazione dei processi produttivi
- ❑ **INCENTIVI:** finalizzati all'occupazione per fasce più deboli e/o più distanti dal mercato del lavoro e alla creazione di nuove imprese orientate all'innovazione, allo sviluppo tecnologico e allo sviluppo sostenibile



FORMAZIONE

- ❑ **FORMAZIONE** finalizzata al sostegno all'occupabilità e al rafforzamento del profilo professionale
- ❑ **ITS E IEFP:** investire su una filiera formativa tecnico professionale che potenzi ulteriormente l'attuale offerta formativa dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante (ITS) e renda i percorsi triennali di leFP sempre più rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro
- ❑ **TRANSIZIONE DIGITALE E VERDE:** la formazione quale leva strategica per una competitività sostenibile e per rendere il sistema nel suo insieme più rispondente alle nuove sfide della transizione digitale e verde



INCLUSIONE SOCIALE

- ❑ **PRESA IN CARICO:** garantire un mix di interventi eterogenei (orientamento, informazione, formazione, percorsi di riattivazione e accompagnamento al lavoro, ecc.) realizzati grazie ad una rete di attori e servizi territoriali capace di assicurare una presa in carico integrata e multiprofessionale della persona
- ❑ **CREAZIONE DI RETE:** creare reti aperte nelle quali si valorizzi lo specifico know how di ciascuno in modo che il destinatario finale percepisca di relazionarsi con una rete di servizi piuttosto che con singole realtà. È necessario lavorare insieme, a partire dalla fase della progettazione e non solo sulla gestione del singolo utente
- ❑ **INTEGRAZIONE TRA SERVIZI:** la necessità di una maggiore integrazione tra i servizi sociali, sanitari, del lavoro e della formazione per consentire alle persone fragili di uscire dalla condizione di vulnerabilità, caratterizzata dalla mancanza di lavoro e dalla presenza di ulteriori problematiche di tipo sociale o sanitario, attraverso l'inserimento lavorativo e il raggiungimento dell'autonomia.



ELEMENTI TRASVERSALI

- ❑ **PARTENARIATO:** rafforzare i percorsi di confronto con le parti sociali. Incentivare la creazione di reti e il coinvolgimento degli Enti del Terzo settore e di altri stakeholder socio-economici presenti sul territorio
- ❑ **COOPERAZIONE:** rendere strutturale la cooperazione, nella logica di reti stabili e non legate a singole progettualità (e, quindi, temporanee), promuovendo accordi a livello territoriale ma mantenendo, al tempo stesso, il necessario grado di flessibilità